

DEL MAGNETISMO ANIMALE



ARTICOLO I.

Tutti parlano del *Magnetismo Animale* o *Vitale*, come vorrebbe altri chiamarlo. Anche i giornali, interrompendo di quando in quando le loro interminabili discussioni politiche, trattano questo argomento. Qualche nostro associato c'invita a dirne alcuna cosa ancor noi, almeno in riguardo del pericolo, che da tali cimenti e dagli scritti di molti magnetizzatori o irreligiosi o imprudenti sovrasta alla fede di molti; perocchè si pretende da parecchi, da altri si lascia agio a credere, che quanto noi abbiamo creduto finora miracoli, profezie o in generale operazioni soprannaturali o preternaturali, non altro sieno che naturali fenomeni della specie medesima di quelli che da'magnetizzatori si producono o si cagionano ne' loro sonnambuli. Noi non ricusiamo di condiscendere al loro ragionevole e religioso desiderio, e comechè non senza qualche ripugnanza, entriamo in una via sparsa di spine e di triboli. Non ci proponiamo peraltro di percorrerla tutta quanto essa è lunga, questa via *selvaggia e aspra e forte*, che infinita opera sarebbe, nè atte crediamo a tanto peso le nostre spalle. E quando pure ci credessimo da ciò, vede ognuno che non sarebbe questo periodico il luogo da trattare di tutto ciò che

riguarda il Magnetismo Animale, anche della sua origine, della sua storia, delle sue variazioni, delle varie sue scuole, della sua ampia bibliografia, e della sua virtù medicinale. Nè intendiamo di parlare di proposito e stesamente de' pericoli che possono sovrastare alla salute del corpo e nè meno di ciò ch'è da temersene in detrimento de' buoni costumi: saremo contenti in ciò di poche parole per cautela di chi ne avesse di bisogno. Taceremo al tutto, non reputandoci da tanto per parlarne, di ciò che si convenga ai Superiori ecclesiastici fare o non fare rispetto al Magnetismo Animale, come pure ai governi, de' quali qualcuno lo ha vietato e altri ne hanno ristretto l'uso con limitazioni e prescrizioni.

Noi ci occuperemo ne' seguenti articoli di ciò che riguarda propriamente la religione, cioè de' miracoli e delle profezie, e ancora di certe superstiziose dottrine simili alle vecchie dottrine di teurgia e di negromanzia, che ora si cerca di tornare in onore. Tanto è vero che gli estremi si toccano, e che non v'ha vecchiume, benchè schifoso e fetente, che il progresso del nostro secolo non disseppellisca!

Ma in primo luogo conviene brevemente dichiarare qual cosa mai sia questo *Magnetismo Animale*, di cui trattiamo, o questo *Mesmerismo*, come pure lo appellano con nome patronimico, e ciò in servizio di coloro, cui queste voci arrivassero nuove, o di quelli eziandio che, avendone sentito parlare e forse avendone parlato, non sanno ancora bene di che si tratti. Così si osservasse sempre la regola prescritta da' maggiori barbassori dell'antichità, quali furono Platone, Aristotile e M. Tullio, di voler dichiarare da bel principio il senso delle nostre parole, acciocchè c'intendiamo e sappiamo di che disputiamo, e non pugniamo *andabatarum more* o per dirlo volgarmente *a gatta cieca*!

Premetto che il *Magnetismo Animale* nulla ha di comune col magnetismo propriamente detto o minerale, ossia colle ammirate proprietà del *magnete* o calamita o co'tanti fenomeni magnetoelettrici, che hanno negli anni scorsi illustrato i nomi di A. Ampère, di Faraday e di altri fisici. Solo è vero che il dottor Mesmer passò all'arte cui ha dato il nome, dalle cure che faceva o si credeva di fare col mezzo delle calamite. Penso che contribuisse al nome di Magnetismo Animale certa oscura

teorica fisica di esso Mesmer, la quale fu presto abbandonata da' suoi discepoli.

Ch'è dunque ella mai questa arte di Mesmer, questo M. A. ? Si riduce quest'arte a toccar per un certo tempo e con attenzione un infermo con volontà di fare ad esso del bene: tal volontà non debb' essere distratta da altri pensieri. Si avverta che toccare nel linguaggio de' magnetizzatori indica non solo il vero contatto, ma eziandio l'avvicinamento della mano a piccola distanza. Si sono usati talvolta de' conduttori, specialmente di acciaio o di vetro. Tutti sanno che, trattandosi di elettricità, i primi sarebbero assai buoni, ma affatto inetti i secondi. Si magnetizza spesso *a grandi correnti*, cioè strisciando da alto in basso e sempre nel medesimo verso, esempigrazia dal capo all'estremità delle mani o de' piedi e non mai in verso contrario; come appunto si fa allorchè colla calamita si vuol magnetizzare un ago o una striscia di acciaio; e questa analogia di processi può aver contribuito a fare adottare il nome di magnetismo animale, comechè quest'osia tutto di pertinenza della fisiologia, e certamente nulla abbia che fare colla fisica nel suo più ricevuto e stretto senso. Secondo le circostanze, e anche secondo il genio e le opinioni particolari de' magnetizzatori, si fa uso di varii altri processi e di parecchi mezzi accessori, che si credono rinforzanti. Si pretende pure che si possa magnetizzare collo sguardo: è il fascino degli antichi e di certi volghi moderni, se nonchè quello era diretto a nuocere, questo a giovare. Con siffatti mezzi si pretende di guarire gl'infermi, e allorchè non si riesce a guarirli, almeno di sollevarli, oltre la produzione del sonno. Questo, si è detto, è uno de' prodigii più frequenti del mesmerismo e de' meglio provati, comechè contrastato da alcuni scrittori gelosi della privativa di addormentare il pubblico.

Questi dormienti divengono spesso sonnambuli: allora si apre una nuova scena. Non sono più i fenomeni del mesmerismo o del primitivo Magnetismo Animale, ma sono quelli del sonnambulismo magnetico. Queste due classi di fenomeni debbonsi, mi pare, accuratamente distinguere, allorchè si vuol recar giudizio in questa materia. Vero è che al presente l'attenzione del pubblico è assai più attratta dagli effetti del sonnambulismo e di questi assai più si favella, che non di quelli del mesmerismo,

e questi soltanto rammentansi, come cagione od occasione di quelli. E invero, ciò che si dice di questi sonnambuli, è sicuramente atto a destare la curiosità non soltanto de' medici, ma di tutti gli uomini dotti ed indotti. Si pretende che questi sonnambuli sieno medici e notomisti, che veggano il proprio interno e spesso l'altrui, che veggano senza usare degli occhi ed a traverso de' corpi opachi, che preveggano l'avvenire ecc. ecc. Peraltro, messe da lato le esagerazioni e le imposture, i fenomeni de' sonnambuli magnetizzati assai somigliano a quelli, che hanno presentato in tutti i tempi alcuni sonnambuli ordinarii ed altri malati, salvo che quelli sono sotto l'influenza e più o meno nella dipendenza del loro magnetizzatore.

Ho detto che non prendeva l'assunto di definire quanto possa sperarsi, nè di trattare *ex proposito* e diffusamente di ciò che possa temersi per la umana salute dal M. A. Spetta ai medici determinare qual sia questa nuova arte di guarire, se e quando si possa con fondata speranza di guarigione ad essa ricorrere, e quali sieno le cautele necessarie o opportune acciocchè non riesca nociva: perocchè non dee credersi che desso sia sempre benefico e non mai nocivo: ciò neppure si asserisce dai magnetizzatori, salvo se da qualche fanatico. Ne farò qui udire uno de' più sperimentati e de' più savii I. P. F. Deleuze. Ecco ciò ch'egli dice e ripete più volte. «I primi partigiani del magnetismo lo presentavano come rimedio universale: dissero che guariva immediatamente i mali de' nervi e mediatamente gli altri; che non v'era se non una malattia ed un rimedio. Queste proposizioni e tante altre sono assai esagerate per non dire di più, e dovettero fare rigettare la scoperta dagli uomini illuminati. Non solo non credo che il Magnetismo Animale guarisca da tutti i mali, ma sono persuaso che non ne guarisca se non il minor numero, che per lo più sollevi senza guarire e che possa talora esser nocivo Talvolta non produce alcun effetto: altre volte produce effetti apparenti seozachè nulla ne risulti pel bene dell'infermo: spesso genera delle crisi inquietanti e di cui non appare l'utilità ... Ho spesso veduto il M. A. nuocere in tempi procellosi e mentre l'atmosfera è carica di elettricità... Un magnetizzatore imprudente o entusiasta può esaltare la testa de' suoi sonnambuli sino alla follia; può disorga-

nizzarli pretendendo troppo da essi; facendone oggetto di curiosità, avendo cieca confidenza nelle loro predizioni, previsioni e consigli, facendoli senza precauzione toccare gli ammalati ecc. . . . Il M. A. s'è mal diretto, può produrre effetti funesti . . . In alcuni casi, amministrato ai gravissimamente malati, mi ha paruto partorire accidenti che conviene evitare. Se desso è calmante, è ancora tonico, e v'ha de' casi ne' quali bisogna indebolire, non già fortificare l'infermo. Ho spesso udito: *se il M. A. non fa bene, non farà male*. Ciò non è vero; e noi sappiamo dai sonnambuli, che il M. A. come ogni rimedio non deve esser dato se non in dose conveniente ¹. » L'autorità de' sonnambuli, invocata qui da Deleuze, la è di gran peso presso i partigiani zelanti del M. A.

A freno e cautela degli imprudenti e de' curiosi aggiungerò alcune altre confessioni di questi. Nel giornale di una cura magnetica ² si legge di una giovane che magnetizzata impazzì, si dice, per essere stata interrotta l'operazione del M. A. Un Conte di Lutzebourg s'era pienamente consacrato alla pratica del M. A. ed aveva alta idea di questo agente; egli insegna che fissando lo spirito de' sonnambuli in pensieri metafisici o mistici si corre rischio di renderli pazzi ³.

Il dott. Teste insegna, che magnetizzando collo sguardo, se la persona resista, sarà difficile risparmiargli l'emigrania, nè sempre il magnetizzatore ne sarà esente. Fin qui non ci sarebbe grandissimo male. Ma esso Teste aggiunge che il metodo (secondo lui assai potente) di trattenersi, dopo qualche strisciata, a magnetizzare la testa espone per lo meno alla cefalgia, all'emigrania, ed alle volte, benchè assai di rado, a più seri accidenti, esempigravia alla pazzia, almeno per qualche tempo.

I celebri magnetizzatori Georget e Rostan citano un buon numero di paralisi sopravvenute per l'applicazione del M. A. e per lo più in parti

¹ *Hist. crit. du M. A.* 1813. Vol. I, p. 139, 202, 207, 211. Vol. II, p. 253. Simili confessioni aveano fatto prima di Deleuze l'A. del *Supplement aux deux Rapports des MM. les commissaires de l'acad. et de la faculté de médic., et de la soc. royale de médic.* e quello dell'*Examen sérieux et impartial du M. A.*—V. Deleuze ivi. Vol. II. pag. 62, 88, 80.

² *Journ. magnétique du traitement de Mad. D. et de Mad. N. par M. C. de Lyon.*

³ Presso Deleuze ivi. Vol. II. pag. 201, 203.

assai importanti, come petto, organi de' sensi ecc. e talora minaccianti la vita. Rostan osservò che assai sensibilmente suol dimagrire chi spesso è magnetizzato, e che la melanconia e l'alienazione mentale sono talora conseguenze del M. A.

Windischmann in un'opera tedesca pubblicata nel 1824 dà una idea sublime del M. A.: afferma nondimeno ch'esso ha fatto gran male e molte vittime, in particolare allorchè l'incantatore era agitato da veeementi passioni, in tempi di rivolgimenti politici, mentre volevansi sapere cose segrete per mezzo de' sonnambuli.

Il dottor Magendie citò all'Accademia di medicina di Parigi alcuni esempi di persone morte sotto l'influenza del M. A. ¹

In uno stravagante periodico consacrato al magnetismo negromantico ², si lesse l'anno scorso la storia d'un giovanetto magnetizzato per giuoco da un compagno, il quale fu per due anni soggetto a una strana malattia; cadeva continuamente in crisi spaventevoli e soffriva attacchi di convulsioni, di letargia e di catalessia. Nelle sue atroci sofferenze accusava il compagno di averlo sottomesso ad un cattivo spirito che lo possedeva e lo riduceva a quello stato. Si pretende che il compagno non avesse voluto nuocergli, ma si nota che esso compagno era vizioso e di pessima indole!

Non dee dopo ciò recar meraviglia se il dott. Dupau, recate alcune di queste testimonianze, soggiunge. « Non solo per sè il M. A. può essere pericoloso, ma eziandio pe' trattamenti assurdi ed evidentemente contrarii alla malattia che certi sonnambuli consigliano, trattamenti osservati con maggiore esattezza che non le prescrizioni de' medici. Più volte i medici sorpresi dagli effetti infelici de' loro rimedii, e dall'andamento funesto della malattia, allora hanno ricevuto queste confessioni che non v'era quasi più tempo di riparare al male cagionato da questa cieca fiducia nel M. A. ³. »

È dunque certo il pericolo di questo agente e confessato eziandio da

¹ *Manuel pratique du M. A.*

² *Le magnétiseur spiritualiste* 1850. 2^e année — V. num.

³ DUPAU *Lettres physiolog. et mor. sur le M. A.* p. 139.

coloro, che sono assai alieni dall'affermare col sig. dott. Turchetti ¹ che il M. A. *lungi dall'essere un agente salutare, è un agente eminentemente morboso.*

Simili confessioni accenno rispetto ai buoni costumi. Io non dubito della buona morale di non pochi fra coloro, che danno opera al M. A. So che in molte delle loro operazioni tutto procede colla dovuta decenza e cautela. Tuttavia i pericoli e gli abusi sono indubitati, assai agevoli a percepirsi e confessati dai magnetizzatori. Egli è vero che alcuni fra questi parlano con gran lode ed ammirazione della purità e in generale della virtù dei loro sonnambuli o *crisiaci*, e questi per avventura rendono talora a se medesimi questa testimonianza. Così fece, ma non senza limitazione, una celebrata sonnambula tedesca ². « Alcuni, ella disse, reputano le *crisi* contrarie a' buoni costumi ed alle convenienze. Ciò non ha fondamento, salvo se rispetto a coloro che in veglia hanno indole moralmente cattiva, e nel caso che i sonnambuli d'accordo co' loro magnetizzatori non respirino che la depravazione. Nello stato di crisi l'uomo ha idee più giuste sul buon impiego de' suoi mezzi e sull'abuso che se ne può fare. Se un magnetizzatore obliasse se stesso sino al punto di commettere qualche indecenza, la persona ch'è in crisi ne uscirebbe tosto e immediatamente si desterebbe. » Bella cosa se tanti e tante passassero la vita in questo stato di *crisi*!

Wienholt parla di una donna, la quale soffriva fortissime convulsioni, ognivoltachè, durante la crisi, s'accostava al suo letto una persona di cattivo costume e che formava idee non pure.

Deleuze attesta che mai un pensiero contrario all'onestà non possa destarsi in chi è nello stato del sonnambulismo ³. Si parla peraltro di sonnambule, le quali cercano di sedurre il magnetizzatore. Deleuze medesimo ha per certo, che il M. A. *stabilendo delle relazioni tra il magnetizzatore e il magnetizzato, sia pel troppo abitual conversare, sia*

¹ Cenni storico-critici sul M. A.

² Journ. d'une cure magnét. traduit de l'allemand. Ne dà un estratto Deleuze op. cit. T. II. p. 167.

³ Ivi, T. I. p. 212.

per la confidenza, sia per la natura medesima dell'agente, possano risultare i più grandi inconvenienti dal suo impiego fra persone di sesso differente; onde aggiunge: una madre non lascerà magnetizzare la figliuola da un giovine, quantunque abbia il più buon concetto de' suoi costumi e della sua riserbatezza. Una giovine maritata non vorrà essere magnetizzata da un uomo di trent'anni a meno che ciò sia in presenza di suo marito ¹. Il buon dott. Billot, che reputa il M. A. essere opera santa ed angelica, ha scritto: « Un temerario, ci si dice, può tutto osare: è un inganno; perocchè la sonnambula, conoscendo l'intenzione del magnetizzatore, si sveglierà da per se, ove questi voglia abusare della sua influenza; e questa è cosa di fatto; » e ne arrecava altrove un esempio.

Nondimeno nella lettera a Deleuze, da cui son tratte le parole citate, scrive egli ancora: « Voi sapete meglio di ogni altro che l'intimità, la quale ordinariamente si stabilisce tra la persona magnetizzata, ed il magnetizzatore conduce talvolta ad alcune debolezze fra persone di sesso diverso: ma ciò avviene nella veglia, non già nel sonnambulismo: poichè l'intimità si forma per l'abitudine di vedersi e di trovarsi testa a testa. . . . Così, se l'intimità conduce talvolta a debolezze, il M. A. può bensì esserne occasione, ma non ne è la cagione essenziale. » E nella istruzione pratica aggiunta ripete lo stesso e conclude che il padre o il marito o, in caso di assoluta necessità, il fratello possono sol senza pericolo e con buon successo occuparsi alla guarigione d'una donna amabile e giovine. Egli stesso ci parla d'una sonnambula, la quale parlava sì sconciamente che il magnetizzatore dovè sforzarsi per farla tacere ².

Più considerabili sono le asserzioni di Teste. « Indipendentemente dalle relazioni intime e più o meno frequenti che per necessità stabilisce il M. A. tra magnetizzante e magnetizzato, è a me non dubbio che nell'immensa maggioranza de' casi, essa dia al primo sul secondo un potere assoluto ed illimitato e di cui il depositario può non sempre mo-

¹ Ivi, p. 203.

² *Récherches psychologiques* . . . T. I, p. 15, 205. T. II, p. 26, 352.

strarsi degno. Non solo il magnetizzato è costretto a cedere irresistibilmente alla vostra istigazione nel compimento di tutti i suoi atti fisici...; Una sonnambula, da che il sonno la dà sola al magnetizzatore, non più vede nè ode nè opera che per mezzo suo; e, quantunque le resti il discernimento del bene e del male, gli appartiene in corpo ed in anima, s'egli ha l'infame bassezza di abusare de' suoi dritti.... Il magnetizzante può dare alle esuberanti facoltà (istintive de' sonnambuli) l'alimento e la direzione, che gli ispira il proprio capriccio. L'esperienza è delicata, nè sempre riesce; ma alla fine io sono giunto a farla ed a ripeterla più volte: isolando successivamente colla mia volontà ciascuno de' istinti di un sonnambulo, sono arrivato a renderlo a vicenda vano, mentitore, ghiottone, e sensuale in tutti i generi.... Io affermo che un sonnambulo non può mentire e nè pure nascondere un segreto al magnetizzatore, se questi nol consenta o non sia mancante di sapere o di abitudine. Si giudichi ora delle conseguenze.... Si può ancora annientare il pensiero del sonnambulo ed imporgliene un altro, cioè si può modificare a piacere la sua disposizione intellettuale.... Il M. A. può generare, se l'agente ed il paziente sieno di sesso differente, un attaccamento profondo, estremo, insormontabile, sentito per altro solamente dal magnetizzato; ma perchè ciò avvenga, fa d'uopo d'un tempo lungo, es. gr. di più mesi; e per lo più l'effetto cessa al cessare della cagione 1. » È appena necessario avvertire che io non entro mallevadore di tutte le asserzioni del dott. Teste.

I pericoli indicati sarebbero assai diminuiti se le operazioni magnetiche non avessero luogo che fra persone del medesimo sesso (dacchè ci si insegna che ancora le donne sono atte a magnetizzare) o fra persone congiunte in matrimonio. Ma questa regola non si osserva, e per lo più l'uomo magnetizza la donna, ed assai spesso qualche giovane donzella. Quindi le brutte conseguenze che si sono dovute compiangere anche in qualche città d'Italia. L'eccellente dott. Recamier riferì all'Accademia di medicina di Parigi più casi di gravidanza avvenuti in seguito delle operazioni magnetiche 2.

1 *Man. pract. du M. A.* cap. XIV, p. 458.

2 DUPAU Op. cit. p. 245.

Dopo ciò, i promotori di queste pratiche potranno forse trovare troppo forti o troppo generali alcune frasi del zelante Debreyne, già medico riputato, ed ora sacerdote e religioso della Trappa ¹, ma non già dichiararle al tutto false ed ingiuste. Egli parla stesamente de' pericoli del M. A. 1.º ne' processi; 2.º ne' fenomeni accidentali nervosi; 3.º nel sonnambulismo magnetico; e dice tra le altre cose: « Se le infamie e gli orrori che mi sono stati ultimamente rivelati sono veri, e sfortunatamente mi è impossibile dubitarne, io ho acquistato il tristo e doloroso convincimento che il M. A. può divenire il mezzo di corruzione più esecrabile che sia mai uscito dell'inferno ». Cita egli ancora un lungo e grave passo di uno de' più celebri medici magnetizzatori, il dott. Rostan, il quale così si conchiude: « Ad ovviare a cotali inconvenienti, il governo dovrebbe vietarne l'esercizio o non permetterlo salvo se a persone, le quali offrano tutte le desiderabili guarentigie ». So che un altro medico magnetizzatore diceva, che se egli fosse autocrata, vieterebbe ne' suoi Stati il M. A. o il permetterebbe soltanto ai seguaci di certo suo mistico sistema.

Al contrario di ciò che udivamo da Teste sulla rivelazione de' segreti, Deleuze insegnava ² essere impossibile che il sonnambulismo esponga a commettere indiscrezioni. « Il sonnambulo, diceva esso, è illuminatissimo intorno ai suoi doveri e al suo bene, e non mai farà o dirà nulla che sia ad essi contrario ». Abbiamo letto peraltro la relazione d'un terribil fatto di un prete, che imprudentemente lasciandosi porre in sonnambulismo, non disse apertamente ciò ch'era tenuto a tacere, ma parlò abbastanza per essere occasione di gravi dispiaceri a sè e ad altri, d'un divorzio e di un duello ³. Un medico magnetizzatore pensò che in questa faccenda intervenisse azione diabolica.

Alcuni, un poco leggermente, ridono del M. A. e giudicano che tutti i fatti un poco straordinari sieno finzioni ed imposture. Io non saprei con essi accordarmi, nè vedo che così la sentono coloro che hanno de-

¹ DEBREYNE *Pensées d'un Croyant Catholique. Examen du M. A.* cap. VIII.

² Op. cit. Tom. I pag. 212.

³ *Journ. du M. A.* Tom. I pag. 95.

bitamente studiato in questo argomento. Uno di questi è il dott. Dupau: ora esso dichiara di essere e partigiano e avversario del M. A.; partigiano, perchè ha osservato e riconosce degli effetti reali in queste pratiche; avversario, perchè rigetta tutte le giullerie de' magnetizzatori, tutti gli errori, che hanno mescolato alla loro arte e tutte le inconsiderate applicazioni che osano tentare. Anche il zelante avversario de' magnetizzatori, il terribil Debreyne, non nega molti fatti. « Non è sorprendente, egli dice, che un uomo dotato d'una apparenza più o meno imponente, d'uno sguardo vivo e dominatore, armato degl' incanti più prestigiosi d'una fisionomia espressiva e d'una parola misteriosa e grave, soggioghi, fascini e cattivi degli esseri delicati, deboli, timidi e creduli, gli stupefaccia, li paralizzi e li faccia cadere in crisi nervose, spasmi, convulsioni o in una stupidità, in un torpore sonnolento o in vero e profondo assopimento, in una parola nel sonnambulismo artificiale o magnetico ¹ ».

Tuttavia non può negarsi, e Teste lo confessa ², che la ciarlataneria e l'impostura abbiano da molto tempo incominciato ad impadronirsi del M. A. Il medesimo scrive che si dee stare in guardia contro *le astuzie de' sonnambuli e la tendenza che hanno ad ingannare, eziandio fra essi coloro che nella veglia sono persone di buona fede* ³. Ci è di più: J. J. Ricard in un trattato pubblicato l'anno 1841 scrisse (p. 535) che fra i sonnambuli, che sono consultati, se uno dorme, cinquanta fingono di dormire. Non so se in questo detto sia un poco di esagerazione; ma di ciò ancora era bene fare avvertiti i semplici. Del rimanente queste finzioni sono biasimevolissime, eziandio perchè possono somministrare occasione a molti spiriti deboli o mal disposti di sospettare o di spacciare che similmente tutte le profezie, le visioni ed altri doni soprannaturali possano esser tutti artifizii, giullerie ed imposture.

Ciò sarebbe un distruggere il merito d'un beneficio, che possono, a me pare, gloriarsi i magnetizzatori d'aver reso a' loro contempora-

¹ *Pensées* pag. 404.

² Op. cit. pag. 446, 453.

³ Ivi pag. 124.

nei, e principalmente ai Cristiani, cioè di aver non poco contribuito ad abbattere quello spirito di ipercritica, che tanto dominava nell'età trascorsa, ed i cui effetti non potevano non riuscire grandemente dannosi. Ogni racconto alquanto straordinario, benchè nell'ordine naturale (nulla dico di miracoli, di profezie, di visioni, di ossessioni) era relegato tra le favole; e se altri ne era persuaso per propria esperienza o per le più autorevoli attestazioni, dovea tacersi e nascondere le sue convinzioni, se non voleva esporsi alle altrui risa, e passare per ciò che ora dicesi *oscurantista* e *retrogrado*. Oggidì, grazie al cielo, questa mania scettica pare che vada cedendo a principii più ragionevoli. Sicuramente ciò non si dee soltanto ai magnetizzatori: dacchè gli errori e le esuberanze, dopo avere per qualche tempo regnato e trionfato, vanno poi da per se a indebolirsi, a scadere, a dileguarsi. Ma però ci pare che il M. A. possa averci contribuito per la sua parte. Gli uomini avvezzi a prestar fede a tanti ed a così strani effetti, potranno più facilmente credere un fatto, soltanto perch'è straordinario, meraviglioso e naturalmente inesplicabile? Vedo di fatto in alcuni loro scritti riconoscersi ed allegarsi siccome veri o almeno probabili certi racconti, di cui in altri tempi appena sarebbonsi degnati di far menzione per deciderli. Potrei citarne più esempi. I veri e certi miracoli, che tanta alla religione, non sono sicuramente da compararsi ai fenomeni del M. A. come vedremo in seguito: ma non è men vero che coloro, i quali di questi non dubitano, non possono senza inconseguenza esser troppo difficili rispetto a quelli, e ove sieno di buona fede, possono dagli uni essere ricondotti alla credenza negli altri, come forse ad alcuni è avvenuto. In particolare è troppo assurdo, che coloro i quali credono che molte persone sieno non di rado ossesse e possesse da un loro simile (si rammenti il luogo riferito di Teste), trovino impossibili le ossessioni e possessioni diaboliche, operate cioè da un spirito non vincolato da un corpo. Anche meno parranno inverisimili i demoniaci e le vessazioni degli spiriti immondi a quei magnetizzatori che confessano, come il dottor Bliot, intervenire talora il demonio nelle operazioni del M. A., per nulla dire di quei molti nemici del M. A. ma non increduli ad esso, che al demonio attribuiscono o tutti o gran parte de' fenomeni operati

dai magnetizzatori o da' loro sonnambuli. Così nulla possono trovare di men verisimile in ciò che rispetto agli Angeli e ad alcune apparizioni di defonti si legge nelle sacre carte e in alcune altre rispettabili istorie, coloro che si persuadono di vivere pressocchè di continuo cogli Angeli o colle anime de' trapassati, come si pensa in certe scuole di magnetizzatori spiritualisti.

Basti per ora. Un'altra volta entreremo nelle ricerche proprie del nostro scopo. Alcuni magnetizzatori pretendono che pe' loro sonnambuli non sia limite di tempo o di spazio. Io non reputo ciò punto verisimile: il tempo e lo spazio mi sembrano le condizioni essenziali dell' umana natura. Ma quando ciò potesse dirsi de' sonnambuli, al certo non può dirsi degli scrittori, e anche meno di chi scrive per opere periodiche che debbono pubblicarsi in un dato giorno, e contenere un dato numero di carte. Il tempo e lo spazio mi mancano per altro aggiungere; ond' è che son costretto a por termine a questo articolo.